

Risoluzione dei Sindacati del Mediterraneo 26-27 giugno 2023

L'Europa e l'arco del Mediterraneo si trovano in una situazione difficile, a causa della crisi economica causata dalla pandemia e della guerra che imperversa nel cuore del continente.

La crisi economica ha avuto un grave impatto sui lavoratori, con un forte aumento del costo della vita e salari insufficienti a far fronte all'inflazione.

I governi europei e l'UE sembrano non aver imparato nulla dalla pandemia, che ha evidenziato l'importanza e la necessità dei servizi pubblici; la sanità pubblica in tutti i Paesi europei e nel mondo è stata messa a dura prova, ma è stata l'unico baluardo contro la pandemia, anche a costo della vita delle persone che lavorano nel settore.

Quanto fatto durante la pandemia dai servizi sanitari dei diversi Stati, e dai servizi pubblici che non hanno mai smesso di fornire servizi ai cittadini, ha dimostrato che i servizi pubblici non possono essere considerati un costo ma un investimento virtuoso che restituisce valore sociale, migliorando la vita dei cittadini, e uno strumento fondamentale per la riduzione delle disuguaglianze.

I sindacati che firmano questa risoluzione sostengono quindi con convinzione la decisione adottata al congresso della CES per una mobilitazione europea volta a impedire il ritorno alle misure di austerità in seguito alla revisione del patto di stabilità e della governance economica da parte della Commissione.

La risoluzione afferma chiaramente che c'è il rischio di spingere i nostri sistemi nazionali verso politiche restrittive che ostacolano i necessari investimenti economici e sociali, e che è necessario che tutti i sindacati europei si mobilitino per investire in servizi pubblici di qualità che garantiscano i diritti delle cittadine e dei cittadini, la sanità, l'assistenza e i servizi pubblici.

I sindacati firmatari uniscono le loro lotte in difesa dei servizi pubblici alla grande mobilitazione europea della CES, alla quale parteciperanno insieme all'Epsu.

I servizi pubblici, in quanto portatori dei diritti di tutte le cittadine e i cittadini, devono essere difesi in tutta Europa e nel mondo e, con questa risoluzione, i firmatari si impegnano, anche in vista del prossimo Congresso di Epsu, a difendere un servizio pubblico efficiente, nonché a difendere il diritto alla contrattazione collettiva, al dialogo sociale, a salari adeguati e condizioni di lavoro dignitose.

Il Gruppo del Mediterraneo ritiene importante la questione della crescita associativa, che è una responsabilità di tutte le organizzazioni nazionali, ma che deve essere promossa anche attraverso Epsu, a tutti i livelli e con tutti i mezzi, soprattutto promuovendo la contrattazione collettiva e i contratti collettivi nazionali.

In Europa e nel mondo soffiano venti di destra che colpiscono i diritti dei cittadini, dei migranti e della comunità LGBTIQ+.

I firmatari si impegnano quindi, anche nell'ambito di Epsu, a rilanciare la rete *Eucare* dei lavoratori dell'accoglienza e a lottare contro le violazioni dei diritti civili a tutti i livelli.

Pertanto, lo Stato sociale ed il welfare in Europa e nell'arco mediterraneo, nato dopo la seconda guerra mondiale e basato su servizi pubblici universali, accessibili a tutte le cittadine e i cittadini e in grado di rispondere ai bisogni fondamentali e alle aspettative della popolazione, è un diritto consolidato che le politiche neoliberiste esercitate in modo radicale negli ultimi 15 anni hanno deteriorato soprattutto

attraverso un finanziamento carente nelle leggi di bilancio e attraverso un cronico sottofinanziamento relativo al personale necessario per il corretto funzionamento di questi servizi pubblici.

Tutto ciò ha portato gradualmente a una riduzione del grado di soddisfazione dei cittadini nei confronti dei servizi essenziali, che ha aperto la strada all'espansione dei servizi privati, sia quelli finanziati tramite contratto o esternalizzati dai bilanci statali, sia quelli forniti direttamente dai settori che potevano permettersi di pagarli, aumentando ulteriormente le disuguaglianze sociali.

Di fronte all'avanzata nel nostro continente e nel mondo di ideologie di estrema destra, che accentuano l'individualismo escludente e combattono gli sforzi collettivi per il progresso della società nel suo complesso, come movimento sindacale europeo, e in particolare come organizzazioni che difendono i diritti dei lavoratori nei servizi pubblici, riteniamo che sia necessario e urgente un cambiamento nelle politiche che faccia sì che dalle istituzioni europee e da ciascuno degli Stati europei si sviluppino politiche che proteggano e rafforzino i diritti delle cittadine e dei cittadini, e pertanto proponiamo un PATTO SINDACALE EUROPEO PER I SERVIZI PUBBLICI.

Un impegno comune da riaffermare e rilanciare, anche al prossimo congresso di Epsu e in vista delle elezioni europee, è infatti quello di contrastare l'avanzata dell'estrema destra, che da anni sta facendo arretrare l'intera Europa e il mondo, con politiche economiche regressive volte a privatizzare i servizi pubblici e ad aumentare i profitti riducendo il perimetro sociale dello Stato.

I sindacati firmatari condividono la volontà di portare avanti le richieste qui condivise anche all'interno di Epsu e al prossimo congresso, dando il loro contributo a:

1. Una forte difesa dei servizi pubblici, del loro valore sociale, di fronte alla privatizzazione e agli attacchi delle multinazionali.
2. La difesa di una contrattazione collettiva sempre più forte in tutta Europa e nell'arco del Mediterraneo, per un dialogo sociale a livello nazionale ed europeo che non veda gli Stati e la Commissione tirarsi indietro.
3. Per una riforma della *governance* che riconosca il pubblico come un valore, non come un costo, e che garantisca i diritti e i servizi fondamentali.
4. Per nuove assunzioni di personale per garantire un organico e servizi adeguati
5. Per salari adeguati, per il rinnovo dei Contratti nazionali e per la difesa dei diritti fondamentali e sociali dei cittadini.
6. Per una difesa del potere d'acquisto reale dei salari, minacciato anche da decisioni unilaterali degli organismi europei, come l'aumento dei tassi di interesse su prestiti e mutui.
7. Per un'Europa di pace che ripudia la guerra e si impegna in una forte azione diplomatica, che è solidale e non si chiude in una fortezza e che garantisce canali

umanitari per le migrazioni.

8. Contro l'avanzata delle destre e una cultura dell'arretratezza che viola i diritti civili e sociali delle persone

9. Per leggi di bilancio e misure fiscali che garantiscono le politiche pubbliche di assistenza e lo stato sociale.

10. Per la garanzia di appalti pubblici che rispettino i diritti dei lavoratori, promuovano clausole sociali e rispettino la contrattazione collettiva.

11. Inoltre, il Gruppo Mediterraneo richiama l'attenzione sulle nuove tecnologie e sui metodi dell'Intelligenza Artificiale (AI). Naturalmente, dobbiamo utilizzare questi nuovi strumenti come parte delle nostre attività a livello locale, settoriale e nazionale, sempre nell'ottica del miglioramento dei servizi pubblici per evitare la privatizzazione e perseguendo la garanzia che non ci siano perdite di posti di lavoro.